



Venerdì
24 ottobre
2025

Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi
Piazzola sul Brenta (Padova)



E buonanotte ai suonatori

SONORITÀ E RELAZIONI TRA DIPENDENZE E SEPARAZIONI

In collaborazione con



www.fondazioneghirardi.org

Musicoterapia in Hospice

Un approccio per il sostegno nel fine vita

Laura Gamba Musicoterapista ASST Cremona

E buonanotte ai suonatori

Sonorità e relazioni tra dipendenze e separazioni

Villa Contarini Piazzola Sul Brenta 24 ottobre 2025

Cure palliative

Insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.

Legge n° 38 del 15 marzo 2010

Viene sancita l'istituzione della rete delle **Cure Palliative**, vengono definiti i requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale, delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari.

Prima ancora la legge del 26 febbraio 1999 n. 39 ha reso possibile il finanziamento degli **Hospice**, la loro nascita e il loro sviluppo.

Cicely Saunders 1918 – 2005

Dopo le sue esperienze come infermiera di guerra si occupa di malattia mentale e quindi di malati oncologici e terminali; nella sua esperienza professionale capisce che l'utilizzo di morfina all'inizio della manifestazione del sintomo e non solo a seguito di richiesta del paziente, insieme alla somministrazione regolare e continua può migliorare il controllo del dolore. Per poter promuovere e applicare la propria intuizione diventa a sua volta medico e fonda nel 1967 il **St. Christopher Hospice**.

Promuove la cultura del controllo del dolore nella cura dei pazienti oncologici e terminali, intendendo per dolore non solo quello fisico ma anche quello psicologico, sociale e spirituale (**dolore totale**).

La Musicoterapia

- è una disciplina specialistica che utilizza il suono e la musica come mezzi per intervenire sulla **sofferenza** e sul disagio
- è centrata sulla relazione e può essere molto efficace per favorire l'interazione e la comunicazione, anche in situazioni di **chiusura** e **isolamento**
- può facilitare la presa di contatto con le **emozioni**, la loro espressione ed elaborazione
- può favorire l'**armonizzazione** del senso di identità del paziente, tanto nella relazione tra mondo interno e mondo esterno, sia tra le parti del mondo interno
- può rendere possibili processi di **trasformazione**

Musicoterapia e riduzione del dolore

- stimolazione di aree cerebrali (sistema limbico: amigdala e ippocampo) coinvolte nella percezione e nella modulazione del dolore
- rilascio di sostanze endogene (endorfine e dopamina) che aumentando lo stato di benessere riducono la percezione del dolore
- spostamento dell'attenzione e riduzione della focalizzazione sul dolore
- teoria del *Gate Control* (Melzack & Wall, 1965): il dolore non è solo un segnale fisico ma attraversa un cancello nel midollo spinale che può essere modulato con stimoli sensoriali e cognitivi
- l'ascolto della musica stimola fibre nervose uditive (che non trasmettono dolore), chiudendo parzialmente il cancello del dolore riduce la trasmissione del segnale doloroso al cervello

Storia personale e identità

La musica rappresenta un mezzo che può essere molto efficace per risvegliare e ricostruire la propria storia autobiografica, ovvero la propria identità esistenziale.

Storia personale e identità

La ricostruzione della storia sonora – musicale del paziente costituisce una fase importante del lavoro musicoterapico.

Può essere un punto di partenza per la costruzione della relazione con il Musicoterapista, così come può emergere e prendere forma nel corso del lavoro.

Si può partire dal racconto spontaneo, dalla ricerca e dal recupero dei brani musicali significativi per il paziente, o da proposte di ascolto finalizzate alla riattivazione emotiva e al ricordo.

Contatto e relazione

Con l'esperienza della Musicoterapia si offre al paziente la possibilità di entrare in contatto con le proprie sensazioni, i propri affetti, le proprie emozioni, la propria identità sonora e la propria storia.

Si dà inoltre l'opportunità di esprimere e comunicare questi contenuti nel contesto della relazione con il Musicoterapista.

Quale finalità?

Il trattamento dei pazienti terminali non può avere come scopo principale la riabilitazione, dal momento che la malattia è progressiva e inarrestabile.

L'obiettivo è piuttosto quello di offrire la possibilità di continuare a mantenere un contatto con la realtà circostante, anche nello stadio avanzato della malattia, quando la persona, se lasciata a se stessa, resta costretta nell'impossibilità di comunicare chiudendosi sempre di più.

L'intervento musicoterapico

- rende possibile una presa di contatto della persona con la propria identità corporea ed emozionale
- consente di sperimentare il corpo non solo come veicolo della percezione del dolore
- facilita l'accesso alla dimensione emotiva e psichica
- facilita l'avvio di processi espressivi e relazionali
- contrasta la tendenza alla chiusura e all'isolamento
- offre l'opportunità di ricostruire la propria identità e di narrare la propria storia personale
- mette in atto una sorta di rianimazione psicofisica

Musicoterapia in Hospice

Il senso e il valore di un intervento palliativo proposto ai pazienti terminali e ai loro familiari e accompagnatori

La mia esperienza

- Nell'arco di circa quindici anni collaborazione con due distinte Associazioni di Volontariato coinvolte in diverso modo nella gestione di tre Hospice in Lombardia
- Sedute individuali con i pazienti e i loro familiari
- Ascolto di brani musicali scelti dai pazienti e / o proposti / suggeriti dai familiari
- Esperienze con alcuni strumenti musicali
- Esperienze con il letto sonoro e la poltrona sonora
- Conduzione insieme allo Psicologo del gruppo di sostegno per i familiari e gli accompagnatori
- Corsi di formazione per i Volontari
- Corsi di aggiornamento sulle Terapie Complementari rivolti al Personale Sanitario

Documentazione relativa alle sedute

- Compilazione di griglie e scale già utilizzate in struttura per la valutazione dello stato di benessere
- Predisposizione e utilizzo di questionari e griglie specifici per l'intervento di Musicoterapia
- Coinvolgimento e collaborazione del personale
- Osservazione clinica e compilazione di annotazioni inserite in cartella

Cosa c'entra la Musica
in un luogo come l'Hospice?

Perché?

Pazienti e familiari non sempre accolgono la proposta della Musicoterapia e dell'ascolto di Musica

Alcune risposte:

- la musica è considerata inopportuna in un luogo in cui si soffre e si muore
- per qualcuno la musica è associata al divertimento, alle feste, al ballo, pertanto non adatta ad un luogo come l'Hospice
- per altri la musica è un'esperienza molto speciale, riservata a condizioni altrettanto speciali e adatte, queste persone aspettano di stare meglio per potere ascoltare musica in una situazione e in un momento migliori
- qualcuno non ha mai ascoltato musica, non la apprezza e non la gradisce
- per qualcuno la musica consiste nelle canzoni attuali e non si sente nella condizione adatta per ascoltarne
- qualcuno riconduce la musica tutta all'intrattenimento musicale dei programmi televisivi

Quando la proposta viene accolta

- si apre uno spazio per l'intervento di Musicoterapia e si generano possibilità e opportunità per il paziente e/o per i suoi familiari e accompagnatori
- con alcune persone l'ascolto della musica consente l'avvio di una relazione significativa, l'apertura di un canale di comunicazione e l'avvio di un processo di trasformazione.
- la musica agisce come distrattore e può ridurre in modo significativo ansia e percezione del dolore
- la musica consente l'accesso ad una zona intermedia tra la realtà vera e quella ricordata, immaginata, fantasticata

Collaborazione con il personale e i volontari

- affinché per i pazienti sia più facile superare le resistenze a disporsi ad accogliere la proposta della Musicoterapia sono indispensabili la collaborazione da parte del personale e il sostegno da parte dei volontari:
 - informazione preventiva rispetto la possibilità di avvalersi della Musicoterapia
 - indicazione / suggerimento da parte del Medico, dello Psicologo
 - coinvolgimento di Infermieri, OSS e Volontari
 - integrazione nell'equipe

Playlist? Concerti in corsia?

Non c'è Musicoterapia senza un Musicoterapista professionista, formato rispetto lo specifico ambito.

Non c'è Musicoterapia senza la costruzione di una speciale ed unica relazione terapeutica



Il Musicoterapista in Hospice

- è un esperto nell'utilizzo del mezzo sonoro musicale all'interno della relazione d'aiuto
- è un professionista esperto in grado di riconoscere e gestire opportunità di specifico intervento nel momento in cui si presentano
- sa che potrebbe avere una sola ed unica opportunità per stabilire un contatto
- sa come accogliere ciò che emerge durante la seduta e sa come accompagnare la persona nel processo di trasformazione
- sa accogliere il silenzio e il vuoto
- sa accettare anche situazioni in cui sembra non accadere nulla e sembrano non esserci le condizioni per intervenire
- sa come integrare il proprio intervento con quello degli altri professionisti (Psicoterapeuta, Personale Sanitario, Assistente Sociale ...)

Può accadere ...

- il paziente è solo / con lui ci sono familiari
- il paziente sceglie lui stesso cosa ascoltare / lascia che sia il Musicoterapista o il familiare a scegliere
- Il familiare si sostituisce / interagisce efficacemente con il Musicoterapista e con il paziente
- Il paziente ascolta in silenzio / a partire dall'ascolto della musica inizia il racconto di sé, della propria storia, della malattia
- Il paziente condivide riflessioni, domande o altro e si apre ad un possibile processo di trasformazione
- ...

Il gruppo di sostegno per i familiari

- momento musicale di apertura e di chiusura
- condivisione nella conduzione del gruppo
- i familiari hanno l'opportunità di venire a conoscenza della possibilità di avvalersi dell'intervento di Musicoterapia e possono poi efficacemente mediare nell'approccio con il paziente

Documentazione dell'esperienza

Video

Progetto Musicoterapia Hospice di Cremona

realizzato da Associazione Liberitutti in collaborazione con ACCD
(Associazione Cremonese Cura del Dolore)

https://www.youtube.com/watch?v=ffu0_qVx0n4

Musicoterapia in Hospice

realizzato da Diego Monfredini, presentato al XVIII Congresso
Internazionale di Cure Palliative e vincitore del Premio Ventafridda

<https://www.youtube.com/watch?v=U0GvI5YT1g&t=435s>

Articoli e libro:

Un'esperienza di Musicoterapia presso l'Hospice dell'Azienda Ospedaliera di Cremona

Musica et Terapia. Quaderni italiani di Musicoterapia n. 14, p. 41 – 46

Musicoterapia nelle cure palliative: l'esperienza dell'Hospice di Cremona

Musica e Terapia. Quaderni italiani di Musicoterapia n° 19 p. 39 – 44

Il suono oltre il silenzio – Incontri con la musica nelle cure di fine vita

Streetlib 2017



Laura Gamba

Il suono
oltre il silenzio

Incontri con la musica
nelle cure di fine vita



Tutto ciò che nasce è destinato a morire, tutto ciò che si raccoglie è destinato a disperdersi, tutto ciò che si costruisce è destinato a crollare

Quanto dura una vita? Se ci fermiamo a riflettere, è come la sosta di una notte in una locanda lungo la strada ...

Svanendo come rugiada, dissolvendosi come fumo, anche i nostri amici di oggi spariscono dalla nostra vista ...

I fiori di primavera seguono il vento e le foglie dell'acero si tingono di rosso con le piogge autunnali. Sono tutti segni che niente dura a lungo in questo mondo.

Niente in questo mondo è durevole o stabile, ogni cosa è simile a una bolla, a schiuma, a un miraggio.

Grazie per l'attenzione

WWW.LAURAGAMBAMUSICOTERAPIA.COM